



Segretariato Europa

CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA DEL
LAVORO

Roma, 11 marzo 2011

Nota su Comitato esecutivo CES – 7 e 8 marzo 2011

Nei giorni 7 e 8 marzo si è tenuta a Bruxelles la riunione del Comitato esecutivo della Ces con all'ordine del giorno importanti temi per il futuro dell'Europa e del sindacato europeo, al quale ha partecipato anche il Segretario generale Susanna Camusso.

L'argomento principale cui è stato dedicato gran parte del dibattito è stata la proposta di Risoluzione sulla Governance economica europea, che acquisisce ulteriore importanza anche alla luce del documento Barroso - Van Rompuy sul coordinamento di politica economica nella zona euro dello scorso 25 febbraio.

La Risoluzione, che è stata adottata dal Comitato esecutivo e verrà inoltre utilizzata anche nel documento congressuale della CES, esprime preoccupazione per le proposte delle istituzioni europee verso una flessibilità salariale ed un attacco agli istituti del mercato del lavoro arrivando ad una deregolamentazione dei salari e dei meccanismi salariali.

Si tratta di un attacco senza precedenti che si caratterizza come una intromissione delle istituzioni europee che, così come prevede il Trattato di Lisbona, non hanno competenza sulle questioni salariali e sulle pensioni.

La Commissione si è espressa chiaramente per la moderazione salariale, modifiche delle regole di indicizzazione dei salari, per salari che riflettano la produttività ed assicurino la competitività nei confronti del resto del mondo e tra Stati membri dell'UE, creando di fatto un dumping tra Paesi con i salari più bassi. Un altro elemento sul quale il Consiglio sta lavorando è la generalizzazione dell'aumento dell'età pensionabile. Da ultimo, ma non meno importante, l'introduzione di sanzioni e di meccanismi di "allarme" nei casi di squilibri macroeconomici dei singoli Paesi, che in realtà funzionerebbero come "legge europea sui salari" che verrebbero sistematicamente utilizzati per misurare le posizioni competitive di ciascun Paese.

La CES respinge con forza questo approccio ed è contraria ed eventuale cambiamenti del Trattato per consentire l'applicazione di queste proposte. Non sono stati i salari a causare l'attuale crisi economico-finanziaria ma i comportamenti irresponsabili dei mercati finanziari. E' inaccettabile che le politiche salariali diventino il principale strumento di aggiustamento per uscire dalla crisi. La CES critica inoltre le misure di austerità introdotte nei vari Paesi che rischiano di portare le economie verso una crescita bassa, deflazionista, con un aumento indiscriminato della disoccupazione. La CES propone, al contrario, una strategia coordinata europea a sostegno della contrattazione collettiva e della sua autonomia, che è una questione di competenza esclusiva dei sindacati, con salari adeguati per combattere le politiche di austerità e le disuguaglianze. La CES metterà in campo tutte le iniziative possibili per contrastare queste proposte, sia attraverso una campagna di pressione sulla Commissione, il Consiglio, e i governi nazionali, sia attraverso diverse mobilitazioni, la prossima delle quali sarà **una grande manifestazione prevista a Budapest il 9 aprile** (di cui vi alleghiamo il manifesto) in concomitanza con il vertice Ecofin. http://www.etuc.org/IMG/pdf/Tracte_A4_EN.pdf

In allegato trovate il testo della Risoluzione in italiano e vi indichiamo anche il link della lettera firmata dal Presidente e Segretario Generale CES e da tutti i Segretari Generali e Presidenti delle Organizzazioni sindacali affiliate alla CES dei Paesi dell'area Euro e indirizzata ai Capi di governo in vista del prossimo Vertice sulla competitività http://www.etuc.org/IMG/pdf/280211_Letter_to_EU_Heads_of_State_and_Government-EN.pdf

Nel corso della riunione è stata inoltre adottata una Risoluzione sull'orario di lavoro nella quale la CES ha ribadito le proprie posizioni sulla fine dell'opt-out che, attualmente viene utilizzato in sedici Paesi e in tutti i settori; il mantenimento dei periodi di riferimento; prendere in considerazione le sentenze della Corte di Giustizia sul lavoro a chiamata; chiarire il concetto di riposi compensativi e che la Direttiva si applica per lavoratore. La CES è disponibile ad avviare un negoziato con BusinessEurope solo sulla base di queste posizioni e solo sulla base di una revisione complessiva della Direttiva che possa servire a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori (di seguito i links della Risoluzione in inglese e francese: <http://www.etuc.org/IMG/pdf/06-EN-The-WTD-Limitation-of-working-hours-and-greater-influence-of-workers-for-the-benefit-of-healthier-working-lives.pdf> ; http://www.etuc.org/IMG/pdf/06-FR-The-WTD-Limitation-of-working-hours-and-greater-influence-of-workers-for-the-benefit-of-healthier-working-lives_2_.pdf)

Altro punto di rilievo è stata la preparazione del Congresso di Atene (16-19 maggio 2011). Sono state presentate le candidature per il posto di Presidente, dei due Segretari generali aggiunti, dei quattro Segretari confederali e dei cinque Revisori dei conti. Per l'Italia la candidatura di Luca Visentini della Uil è stata presentata unitariamente da Cgil, Cisl e Uil ed è stata accettata. Il regolamento congressuale è stato approvato così come le proposte di emendamento allo Statuto da proporre al Congresso.

In merito al documento congressuale "Mobilitiamoci per l'Europa sociale. Strategia e piano di azione 2011-2014" gli emendamenti andranno inviati entro i primi giorni di aprile e sarà inoltre disponibile una versione ridotta "Manifesto di Atene" disponibile in tutte le lingue. Verrà convocata nei prossimi giorni una riunione con le strutture Cgil per discutere i contenuti ed avanzare eventuali ulteriori proposte. Il documento nelle sue varie parti ha recepito delle proposte di modifica attraverso il lavoro svolto nel Comitato preparatorio nonché negli emendamenti già inviati unitariamente da Cgil, Cisl, Uil.

Nicola Nicolosi
Segretario Confederale

All. 1: Testo della Risoluzione sulla Governance economica europea in italiano

00198 Roma
Corso d'Italia, 25
Tel. +39 068476.1
e-mail info@cgil.it

Affiliata alla Confederazione
Europea dei Sindacati (CES)
e alla Confederazione Internazionale
dei Sindacati (ITUC-CSJ)